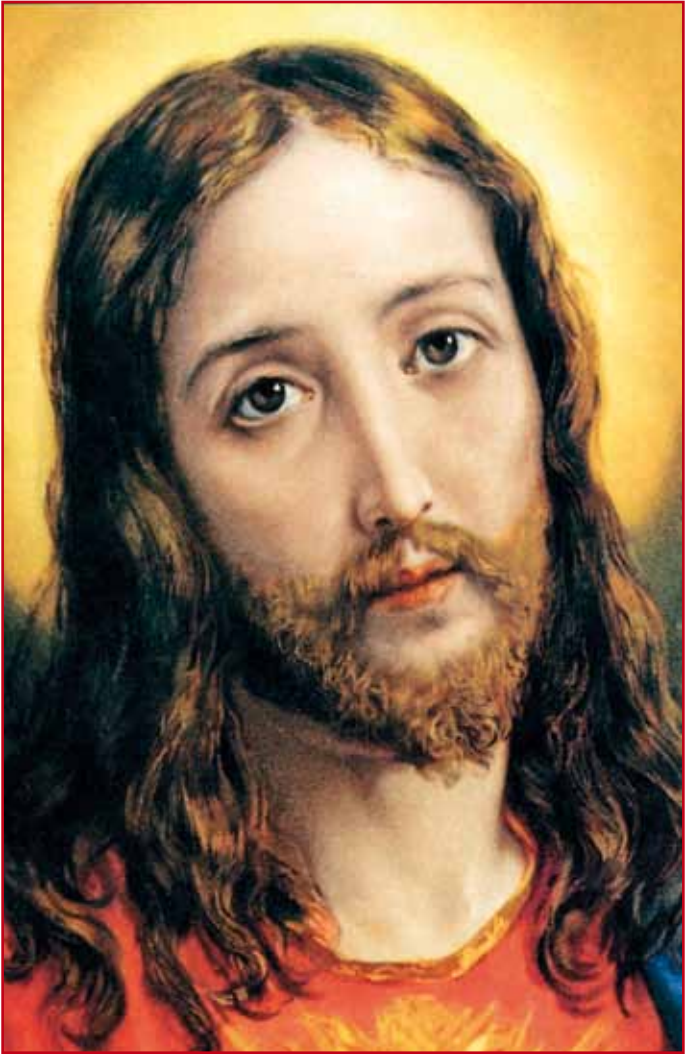


1. 2011

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



COME LUI

Carissimi Amici di Casa S. Maria



È già trascorso quasi un mese del 2011. Avremmo voluto ritrovarci puntualmente con voi a gennaio attraverso l'Araldo che gradite ricevere. Ma alcune difficoltà del servizio postale che è diventato molto costoso, ci hanno fatto ridurre gli invii della nostra rivistina. Siamo consapevoli che la vita della nostra comunità e le attività missionarie da noi sostenute dipendono quasi interamente dal vostro buon cuore. Per questo ci teniamo a impiegare bene il vostro generoso aiuto.

Comunque, mentre vi rinnoviamo il nostro sincero ringraziamento, vi assicuriamo il nostro quotidiano ricordo e la nostra costante preghiera. Il Signore vi conceda di trascorrere questo nuovo anno nella buona salute, nella serenità e nella pace.

Il calendario 2011 che vi abbiamo inviato ci trova a ricordare e meditare insieme una realtà molto bella e importante per tutti: "il Signore è con noi!". Questa realtà doni luce, forza, sicurezza e conforto alla nostra vita personale e familiare.

Con queste paginette vogliamo riflettere insieme su un'altra cosa, derivata dal fatto che "Dio è con noi", e cioè: Dio ci chiama a "essere come Lui". Se ricordiamo che "Dio è amore", comprendiamo che la nostra vita, per essere davvero buona e felice, deve saper accogliere e manifestare l'amore di Dio. Le "preghiere", aggiunte alla nostra riflessione, ci aiutino a vivere questo impegno cristiano.

Affidandovi al Cuore Immacolato di Maria che veneriamo nel nostro santuario, vi salutiamo con affetto e vi benediciamo.

Il Superiore e la Comunità religiosa

COME LUI

Per realizzare la nostra vita

L'estate scorsa, a un amico (un buon uomo ma poco interessato alla sua vita cristiana), ho chiesto: "Le tue ferie alle Canarie, come le hai passate?" Mi ha risposto: "Da dio! La natura, la gente, il mare... E poi, ho trovato un ristorantino dove si mangia veramente da dio!".

Quel suo ripetuto sentirsi come dio per delle brevi ferie passate fortunatamente bene, mi è parso un pochino irriverente. E, da amico, ho cercato di farglielo capire con alcune riflessioni come queste.

L'uomo di oggi subisce molto l'attrattiva della corporeità e dell'apparenza; è portato a cercare e volere ciò che lo soddisfa, e così pensa di vivere "da dio". Vivendo così, facilmente trascura le profonde esigenze del suo essere "creato a immagine di Dio e redento da Gesù Cristo". Spesso si sottrae a Dio, si allontana da Lui e finisce per sfigurare i lineamenti divini della propria umanità.



Così anche a noi capita quello che è capitato nel paradiso terrestre ai nostri progenitori Adamo ed Eva che hanno ceduto all'insidia del diavolo tentatore: "Se fate così, diventerete come Dio" (*Gen 3,5*). Proprio il voler "essere come Dio" aveva portato alla ribellione una schiera di Angeli, contro cui vittoriosamente si è battuto l'Arcangelo Michele, al grido: "Chi è come Dio?".



Eppure, Dio esige dal suo popolo di essere come Lui: “Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono Santo!” (*Lv 19,2*). E Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, non esita a chiedere all’umanità e direttamente anche alla nostra vita, questo impegno inequivocabile: “Siate perfetti com’è perfetto il vostro Padre celeste” (*Mt 5,48*).

Ma è possibile essere “come Dio” ?

Certamente! I primi Padri della Chiesa, e in particolare la teologia e la tradizione cristiana d’Oriente considerano la vita cristiana come un cammino di “deificazione” o di “divinizzazione” della persona umana.

Secondo Clemente Alessandrino, “il cristiano deve cercare di essere Dio”. E san Gregorio Nazianzeno (329 - 390), considerando la sua vita in Cristo, afferma con stupore: “Un grande mistero avvolge la mia vita: sono piccolo e insieme grande, umile eppure eccelso, mortale e immortale, terreno ma insieme celeste. E’ necessario che io diventi come lo stesso Dio!”.

Una illusione, questa? No affatto! La “deificazione” degli uomini e nostra sarebbe stata illusoria se Dio non si fosse fatto umanamente visibile in Gesù Cristo vero Dio e vero uomo. In lui che è venuto a portarci la pienezza della vita di Dio (*Gv 1,18*) e nel suo Spirito effuso su di noi, ci è possibile arrivare ad “essere come lui”, anzi ci è richiesto di “essere come lui”. Questa cosa, tanto bella e importante, è ricordata anche da un noto canto popolare: “Cristo si è fatto come noi, per farci come lui”.

In noi la gloria e la vita di Dio

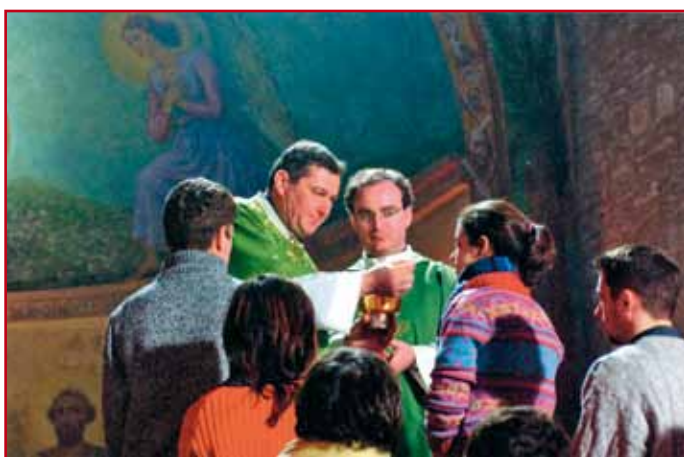
È esagerato dire che in noi si afferma la gloria e la vita di Dio? Certamente no! La Bibbia lo conferma chiaramente: “La gloria di Dio è l’uomo vivente” (e “gloria di Dio” equivale a pienezza della vitalità e potenza divina). E poi, con la Redenzione operata da Gesù, la vita divina, già presente in noi “creati a immagine e somiglianza di Dio”, viene rigenerata in noi attraverso il nostro battesimo che, per la

potenza dello Spirito Santo e la mediazione della “santa Madre Chiesa”, ci libera dal male e ci fa essere realmente figli di Dio.

A proposito san Paolo ha scritto: “In Cristo noi prendiamo parte alla pienezza della divinità che anche corporalmente è in Lui” (*Col 2,9*). Può sembrare eccessivo, eppure è così: “prendere parte alla pienezza della divinità in Cristo”, per noi significa essere con Lui “azionisti” dell’infinita ricchezza della divinità e “coeredi” dell’eterna gloria divina.

San Basilio vescovo e dottore della Chiesa (329 - 379), meditando sulla nostra piena partecipazione alla natura divina di Cristo, nota che questo avviene come per il ferro che, tenuto sul fuoco, diventa incandescente, cioè si trasforma in fuoco, pur rimanendo ferro. Sì, la divinità ci trasforma in sé, senza nulla togliere alla nostra umanità. Sta proprio qui il grande mistero dell’Emmanuele, “Dio con noi”, “fatto come noi”.

Già un secolo prima, sant’Ippolito, nel suo trattato “*La confutazione di tutte le eresie*”, afferma: “Noi sappiamo che il Verbo ha preso un corpo mortale dalla Vergine, e ha trasformato l’uomo con una creazione nuova. Noi sappiamo che egli si è fatto della nostra stessa sostanza umana. Se infatti non fosse della nostra stessa natura, inutilmente ci avrebbe dato come legge di essere suoi imitatori, per essere come lui”.

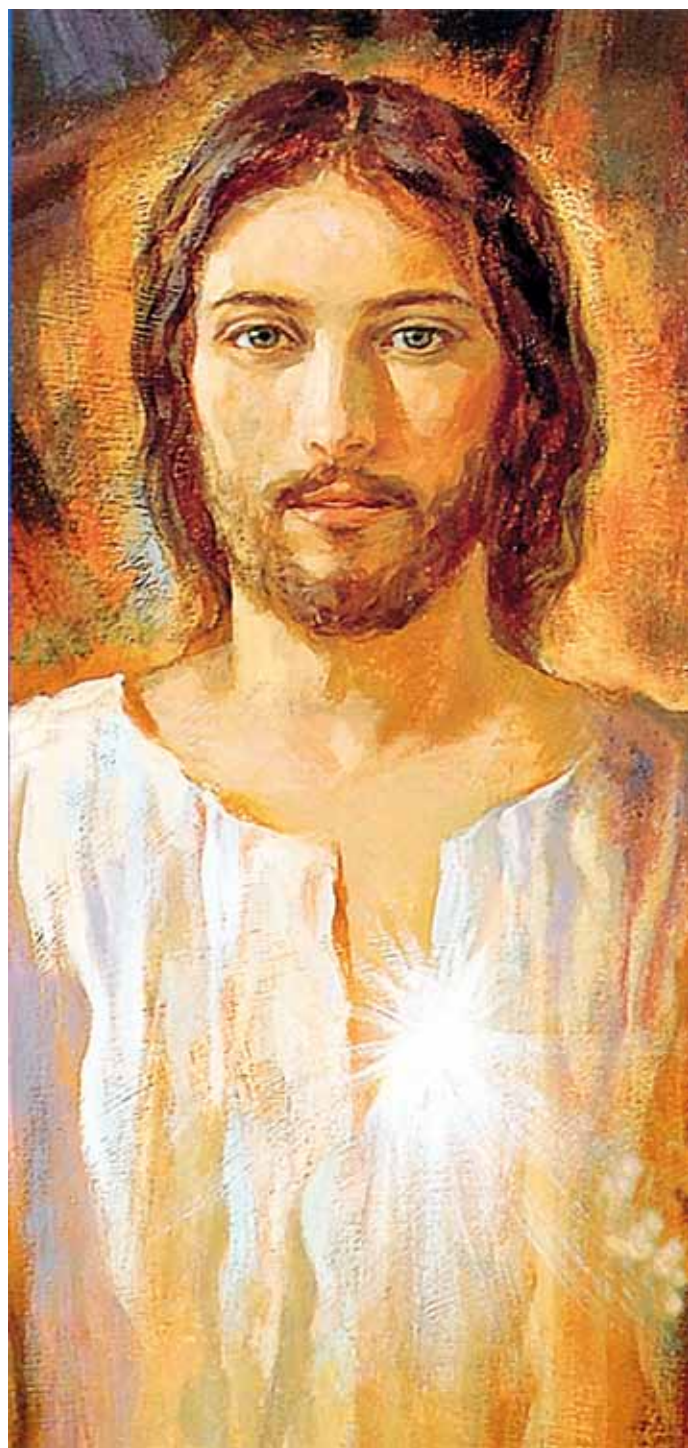




L'evangelista Giovanni, ricordandoci che "noi veniamo da Dio" "come i tralci dalla vite", riconosce che in noi c'è la stessa vitalità di Dio che è amore: una vitalità che rende Dio visibile e attivo nella vita come nel mondo, e si esprime nell'amore vicendevole: "Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio" (cfr Gv 15, 5-8; 1Gv 4, 4- 12). Insomma, "chi ama partecipa alla vita divina, dimora in Dio, pensa e ama come Lui, si divinizza" (A. Gasparino). Questa vita divina è alimentata, accresciuta e sostenuta in noi dai sacramenti della nostra fede, ma anche dalla nostra reale volontà di conformarci a Cristo Gesù, perché " se siamo in Lui, dobbiamo comportarci come Lui si è comportato" (1Gv 2,6).

In che modo imitare Cristo?

Gesù Cristo, proprio perché Uomo-Dio, avrebbe potuto chiederci di imitarlo in tanti aspetti che appartengono alla ricchezza della sua divinità e che si manifestano nella concretezza della sua umanità, come ci mostra la Sacra Scrittura. Non lo ha fatto di proposito, perché non era questa la precisa missione della sua venuta sulla terra.



Tuttavia, attraverso la sua Parola e il suo esempio, si è proposto concretamente a noi come “via, verità e vita”.

Questo ci chiede non tanto di imitare o copiare i singoli atteggiamenti virtuosi di Gesù, ma di prendere Gesù come dono d’infinito amore che da Dio scende a noi e da noi va a Dio e al prossimo, “in Cristo, per Cristo e con Cristo”. In altre parole siamo chiamati a prendere Gesù Dio-Uomo come criterio di vita donata per amore, facendosi carico di ogni condizione umana, come ha fatto Lui, “fino al sacrificio di se stesso” (*Ef 5,2*).

Gesù, “venuto per servire e non per essere servito” (*Mc 10,44-45*), si propone a noi come esempio concreto di servizio agli altri, mentre umanamente tendiamo a servirci degli altri. Egli, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli, spiega loro: “Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l’esempio, perché come ho fatto io, così facciate anche voi” (*Gv 13, 14-15*).

San Paolo, perfettamente in linea con Gesù, ribadisce ai cristiani del suo tempo, che proprio nella accettazione vicendevole e nell’umile esercizio della fraternità, siamo chiamati a “rivestirci di Cristo e avere i suoi stessi sentimenti” (*Fil 2, 1-5*). E questo nell’ambito personale, ma anche nelle relazioni familiari: “... E voi mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei” (*Ef 5, 25*).

A partire dal cuore

Gesù ci ha lasciato una consegna che, mentre riassume e unifica splendidamente la sua divinità e umanità, impegna noi suoi discepoli a imitarlo: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore!” (*Mt 11,29*). Con queste parole Gesù ci mostra la bontà del suo Cuore, come fonte della vita di Dio in noi.

È una verità, questa, che ha guidato continuamente il Cristianesimo, nelle difficili vicende della sua storia, ma anche nell’altrettanto difficile impegno di santificazione personale, familiare e sociale.

Lo prova l'efficacia del libretto *L'imitazione di Cristo* che da secoli accompagna la vita cristiana verso quella "deificazione", alla quale Dio ci porta col suo amore misericordioso.

Lo prova ancora di più, la fertilità spirituale della devozione al Cuore di Gesù che, sul cuore umano esercita una forte e sempre attuale attrattiva di avvicinamento a Dio-Amore e di avvicinamento agli altri nella carità, così da trasformare la convivenza umana in Civiltà dell'Amore. Il nostro venerato fondatore Padre Dehon è stato straordinario testimone e animatore di questa attrattiva e vitalità, nella Chiesa e nel mondo.

L'invito dell'apostolo Paolo vale anche per noi oggi: "Fatevi imitatori di Dio, come figli carissimi!" (*Ef 5,1*). Accogliamo questo invito. E la nostra vita si realizzerà nel migliore modo possibile, a lode e gloria di Dio "nel quale noi viviamo ci muoviamo ed esistiamo" (*At 17,28*).





“Questo è il mio comandamento: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati” (1Gv 15,12)

“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro. Perdonate e vi sarà perdonato!... Perché siate figli del Padre vostro. “ (Lc 6, 36)

“Cristo non cercò di piacere a se stesso... Accoglietevi perciò gli uni gli altri, come Cristo ha accolto voi!” (Rm 15, 3,7)

“Egli ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (1Gv 3,16-17)

“Camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amati, e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio!” (Fil 5,2)

MESSAGGIO DI UNA DONNA vissuta come Gesù, “buon samaritano”

Chi è Gesù per me?

**È la parola che va proclamata,
è la verità che va testimoniata,
è la vita che dev'essere vissuta,
è l'amore che dev'essere amato,
è la gioia che dev'essere condivisa,
è la pace che dev'essere donata,
è l'affamato che dev'essere nutrito,
è l'ignudo che dev'essere vestito,
è il malato che dev'essere curato,
è il reietto che bisogna salvare,
è il piccolo che bisogna abbracciare,
è il cieco che bisogna guidare,
è il muto che bisogna “ascoltare”,
è il drogato che bisogna aiutare,
è lo straniero che bisogna accogliere,
è il povero che bisogna soccorrere.
Per me, Gesù, è il tutto di tutto!**

(beata Madre Teresa di Calcutta)



PREGHIAMO

TRINITÀ CHE ADORO

O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi completamente, per stabilirmi in te, come se la mia anima fosse già nell'eternità. Fa' che nulla possa turbare la mia pace, né farmi uscire da te, ma che ogni minuto mi porti sempre più nel profondo del tuo mistero. Fa' che non ti lasci mai, ma che ti sia sempre fedelmente presente, desta nella fede, immersa nell'adorazione, interamente abbandonata alla tua azione creatrice.

O mio Cristo amato, crocifisso per amore, vorrei amarti fino a morire. Ma sento la mia debolezza e ti prego: rivestimi di te stesso, conforma la mia anima a tutti i sentimenti della tua anima, sommergimi col tuo amore, sostituisciti a me, perché la mia vita sia solo una irradiazione della tua vita.

O santo Spirito di amore, vieni in me, perché nella mia anima avvenga come una incarnazione del Verbo; fa' che io sia per lui una nuova umanità, in cui rinnovare tutto il suo mistero. Amen. (*sant' Elisabetta della Trinità* , 1904)



RENDIMI FORTE, O SIGNORE!

Accogli le parole che dalla mia anima e dal mio cuore salgono a te, o Dio ineffabile, che parli nel silenzio. Ti supplico di riconoscerti nella nostra natura più vera. Chinati verso di me e rendimi forte, perché, sui miei fratelli che sono figli tuoi, io sappia far risplendere la tua divinità e la tua grazia, nelle parole ma anche nelle azioni e in tutta la vita. O Padre, degno di ogni lode, io tuo servo voglio santificarmi con te, secondo la possibilità e dignità che tu mi hai dato. A te la gloria, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. (*da un papiro egiziano del IV secolo*)

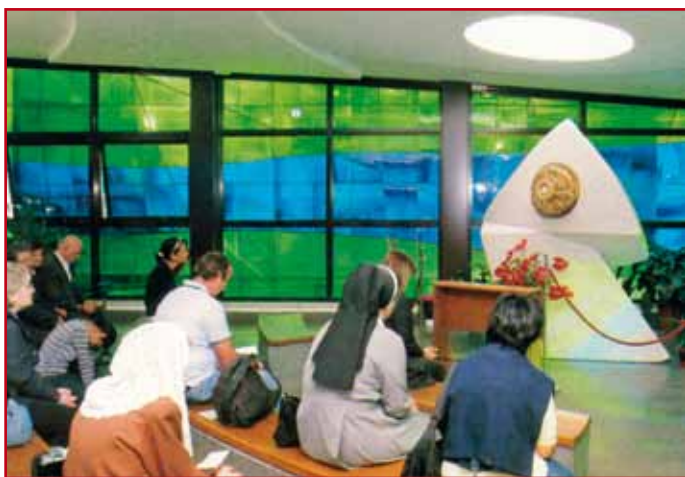
TU SEI TUTTO IN CIASCUNO

Tu, o Signore, sei veramente tra noi e tutto in ciascuno. Di tutti sei la gloria, l'onore, il cibo, la gioia; hai vinto la morte e hai donato a tutti la tua vita, spalancando le porte del cielo. In te Dio si è fatto uomo e l'uomo è stato fatto Dio. In un modo divino brilla per noi il fuoco della grazia, nel corpo e nell'anima alimentata da te, o Cristo.

Signore Gesù, estendi la tua mano potente sulla tua Chiesa santa e sul popolo che è sempre tuo; difendilo, custodiscilo, salvalo, perché tua è la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen. (*Sant' Ippolito, + 225*)

LA REGOLA D'AMORE

Gesù, voglio seguire la tua regola d'amore, con cui rinnovi la mia vita. Poni la vita mia sotto la custodia del tuo santo Spirito, perché in ogni tempo sia trovata fedele. Rendi la mia condotta conforme alla tua, consolidami nel tuo amore e nella pace. Invadi i miei passi con la luce della tua carità, perché siano guidati, diretti e istruiti da te solo. Assorbi il mio spirito nel tuo, profondamente, perché sia interamente in te. Amen. (*s. Gertrude, 1256-1301*)



VIENI TU IN ME!

Mi dono a te, o Gesù, e con tutto il mio cuore ti supplico di venire tu stesso in me, in tutti i modi possibili e degni della tua divinità e umanità, per imprimere in me la tua perfetta immagine di te stesso, della tua vita, dei tuoi misteri, delle tue qualità e virtù. Vieni in me, per annientare tutto ciò che non è te, per stabilirti in me perfettamente e attivamente, e far sì che la mia vita, con tutte le sue situazioni, sia totalmente consacrata a gloria della vita tua. Amen.

(*san Giov. Eudes, 1601-1680*)

VIA, VERITÀ E VITA

Gesù Cristo nostro Signore, Maestro e Salvatore dell'umanità, guardiamo a te come alla luce del mondo e, da te illuminati, ti preghiamo di farci comprendere che in questa tua folgorazione c'è la nostra vocazione alla tua sequela, alla tua parola e alla tua comunione, perché tu sei, o Cristo, la via la verità e la vita.

Fa' , o Signore, che noi comprendiamo la dignità e l'impegno della nostra misteriosa vita cristiana. Fa' che il tuo Spirito informi e trasformi la nostra vita, e ci dia il gaudio

della fratellanza sincera, la virtù del generoso servizio e l'ansia di annunciarti. Fa' che il nostro amore verso i fratelli sia sempre più ardente e operoso, per collaborare sempre più intensamente con loro all'edificazione del Regno di Dio. Amen. (*ven. Paolo VI*)

DONAMI LO SPIRITO DEL TUO FIGLIO

Madre del mio Signore, serva del tuo Figlio e genitrice del Creatore del mondo, ti prego e ti scongiuro: che io abbia lo Spirito del tuo Figlio Gesù; che io riceva quello Spirito dal quale tu generasti Gesù, così che egli prenda vita in me; che io possa conoscere Gesù da quello Spirito dal quale lo conoscesti tu; che io ami Gesù con quello Spirito nel quale tu lo adori come Signore e lo contempi come Figlio. Amen. (*s. Idefonso di Toledo, 607-667*)

VOGLIO AMARE COME TE

Signore Gesù, voglio amare tutti coloro e tutto quello che tu ami. Voglio amare come te e con te la volontà del Padre. Voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo e quanto è nel mio cuore sia immerso nel tuo. Tutto quello che tu vuoi, io lo voglio. Tutto quello che tu desideri, io lo desidero. Dio mio, ti do il mio cuore; offriilo al Padre perché ti appartiene. La tua volontà si compia in me e in tutte le creature. Amen. (*beato Charles de Foucauld*)



PER LA GUARIGIONE INTERIORE

Padre di bontà e di misericordia, ti benedico, ti lodo e ti ringrazio perché, per il tuo infinito amore, ci hai dato il Figlio tuo Gesù, nostro Pastore, venuto al mondo per darci la pienezza della vera vita.

Oggi, Padre, mi presento davanti a te come tuo figlio. Tu che mi conosci per nome, volgi il tuo sguardo paterno sulla mia vita. Conosci tutto quello che avrei voluto fare e non ho fatto, il male fatto da me e quello fatto a me: Conosci i miei limiti, i miei errori, i traumi, i guai e le delusioni della mia vita.

Oggi, Padre, per amore del Figlio tuo Gesù, ti chiedo di effondere sopra di me il Santo Spirito, perché il calore del tuo amore salvifico penetri nel più intimo del mio cuore. Tu che guarisci i cuori affranti e fasci le ferite, guarisci la mia anima, la mia mente e tutto il mio spirito.

Concedimi la tua pace. Cambia il mio cuore e dammi un cuore nuovo, un cuore generoso, affabile, pieno di benevolenza. Fa' crescere in me la gioia della tua presenza e effondi in me lo spirito delle tue beatitudini, perché ti possa cercare e incontrare ogni giorno. E grazie per quello che sei e fai nella mia vita. Amen. (p. E. Tardif)



PER LA GENEROSITÀ DEL CUORE

Signore, dona alla nostra vita uno slancio generoso, che ci spinga ad accogliere gli altri, a farci carico dei loro problemi e donarci a tutti. In questo umile servizio del prossimo, insegnami l'arte di dare se stessi senza esigere, di persuadere senza costringere, di rispettare l'altrui libertà e di saper attendere l'ora di Dio. Amen.

A TE APPARTIENE LA MIA VITA

Signore Gesù, invadi la mia vita con l'amore del tuo Cuore. Ricordami sempre che sono venuto al mondo, solo perché mi hai infinitamente desiderato e amato. A te appartiene la mia vita. Guariscimi da ogni ferita che ha colpito il mio cuore, la mia sensibilità, la mia mente e la mia volontà. Scioglimi dalle catene che mi tengono lontano da te. Con la forza del tuo Spirito, rendimi libero e gioioso, mite ed umile, per servire sempre te e i fratelli. Te lo chiedo a gloria del Padre e con l'intercessione di Maria, Madre tua e madre nostra. Amen.

RENDIMI CAPACE DI AMARE COME TE

Signore, fammi buon amico di tutti: che io ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce lontano da te, a chi vorrebbe ricominciare e non sa come, a chi vorrebbe confidarsi e decidersi ma non se ne sente capace.

Signore aiutami, perché a nessuno io passi accanto con il cuore chiuso e il passo affrettato. Aiutami ad accorgermi subito di coloro che mi stanno accanto, di quelli che sono preoccupati e disorientati, di quelli che soffrono senza mostrarlo, di quelli che si sentono isolati senza volerlo.

Signore, rendimi capace di amare come te. Per questo liberami dall'egoismo, perché ti possa servire, perché ti possa amare, perché ti possa ascoltare, in ogni fratello che mi fai incontrare. Amen. (*san Vincenzo de' Paoli*)

PREGHIERA DI UNA MAMMA

Signore, anche se sono mamma, rimango sempre tua figlia, e con semplicità e fiducia ti apro il mio cuore. Dona alla mia voce la fermezza della tua verità, ma anche la dolcezza persuasiva della tua mitezza. Dona al mio sguardo e ai miei gesti la tua amorevolezza. Dona al mio ascolto il silenzio della tua pazienza, la comprensione del tuo cuore e la pienezza della tua pace.

Così potrò parlare senza offendere, ascoltare senza giudicare, esigere senza esasperare, sostenere senza urtare, consigliare senza mortificare, correggere senza sfiduciare, intervenire senza dividere, dispiacermi senza esagerare, amare senza nulla aspettare, accompagnare a te, o Signore, senza mai forzare.

Donami la saggezza che consente ai miei figli di essere se stessi. Donami quel sapiente distacco che permetta ai miei familiari di pensare e esprimersi diversamente da come vorrei io e come piace a me. Donami la comprensione per chiudere gli occhi su alcune loro debolezze, pensando alle mie debolezze. Donami di saper accettare le differenze senza offendermi. Donami così, o Signore, la capacità di amare come te. Amen.



DAL MADAGASCAR CON AMICIZIA



Carissimi, con gioiosa gratitudine vi aggiorno sulla mia vita missionaria in Madagascar. Col nuovo Regionale ci sono stati tra noi diversi trasferimenti: quelli del Sud sono passati al Nord e viceversa. La cosa comporta dei sacrifici (“partir è un po’ morir”, diceva una vecchia canzone!) e richiede una grande duttilità mentale; ma così noi missionari abbiamo l’opportunità di rinnovarci operativamente e spiritualmente: la cosa ci aiuta a dare sempre il nostro meglio, considerando Cristo l’Unico necessario e indispensabile per la nostra vita. Io sono rimasto ad Antsirabe come formatore dei novizi e dei postulanti. Attualmente la comunità conta 28 persone: 4 Padri, 9 novizi, 14 postulanti e un aggiunto.

Nei giorni 8 e 9 dicembre, abbiamo celebrato il 10° anniversario dell’Università fondata dai nostri missionari. È una bella realtà. Conta una decina di facoltà con oltre mille iscritti, i quali, per la serietà dell’insegnamento ricevuto, hanno già pronto un adeguato posto di lavoro.

La mia salute? Ogni mese sono costretto a controllare la fluidità del sangue. Il cuore comunque, nonostante qualche alto e basso, regge bene. Insomma, la situazione è sotto controllo, grazie soprattutto ai miei cari amici



dell'ospedale di Asti (i miei angeli custodi!) che, via e-mail mi consigliano e mi regolano la dose dei medicinali da prendere.

Ogni tanto, riflettendo mi rendo conto che noi missionari siamo persone "speciali" e per vari motivi. Certamente per la vocazione che il Signore ci ha dato. Ma anche per la fortuna che abbiamo avuto ed abbiamo di incontrare delle persone ancora più eccezionali di noi. Grazie a queste persone, alla loro generosa solidarietà verso le missioni e alla loro sincera amicizia, abbiamo avuto la possibilità di realizzare dei progetti di estrema utilità sociale e religiosa per la nostra povera gente: Università, case di formazione, chiese e cappelle nella foresta...

Per questo noi missionari non ci stanchiamo mai di ringraziare questa gente amica e pregare il Signore perché ricambi la loro generosità, donando a loro e alle loro famiglie grazie, salute e benedizione. Inoltre ricordiamo spesso ai nostri giovani seminaristi e religiosi di essere riconoscenti al Signore e a chi per amore di Dio li aiuta, per le cose che hanno a disposizione: cibo, vestiti, strumenti di lavoro e di studio..., abituandoli a vedere in tutto ciò la Provvidenza di Dio che ci è vicino, ci sostiene e benedice. Aspettiamo con ansia il rientro del nostro missionario P. Nicola Giampietro che è ancora in Italia per problemi di

salute. Speriamo di riaverlo tra noi prima di Pasqua, perché a lui (aiutato da due confratelli indonesiani) tocca avviare una nuova e importante missione a Moramanga, dov'è vescovo il nostro mons. Gaetano Di Pierro.

Il lavoro mio aumenta e con il lavoro aumentano anche gli anni che "rubano" i riflessi e a volte anche la memoria. Mi affido alla vostra comprensione e misericordia, e mi scuso se qualche volta rispondo in ritardo ai vostri messaggi e alle vostre richieste. Comunque, grazie di cuore per tutto quello che ricevo da voi quotidianamente: amicizia, preghiere, incoraggiamenti, solidarietà e gesti di generosità cristiana. Per me e per ciascuno di voi chiedo al Signore che il 2011 sia un anno di serenità e vi dia la possibilità di realizzare le vostre migliori speranze. Vi abbraccio tutti con affettuosa amicizia. *Padre Rocco Nigro.*

IL "PERPETUO SUFFRAGIO"

Ogni giorno, la comunità di Casa S. Maria ricorda i propri Benefattori defunti, offrendo al Signore la preghiera quotidiana, ma anche la propria vita e attività sacerdotale e religiosa. A tutti i nostri amati Benefattori segnaliamo l'opportunità di un particolare suffragio:

le sante Messe Perpetue.

Le sante Messe Perpetue sono quelle che in Casa S. Maria e nel nostro Istituto sono appositamente celebrate ogni giorno e per ogni anno, in "perpetuo suffragio" di coloro che vengono iscritti, dopo una esplicita richiesta e una libera offerta. Agli interessati la comunità invia una pagellina di iscrizione.

Anche quando gli altri ti dimenticassero, ci sarà sempre un Sacerdote del S. Cuore che prega per te!

NOI COME DIO

“Quando tu avrai conosciuto
il Dio vero ed eterno,
tu vivrai in intimità con Lui,
sarai erede insieme con Cristo;
non più schiavo delle passioni
e nemmeno delle sofferenze
o dei mali fisici,
perché sarai diventato Dio.
Egli infatti ti ha comunicato
le sue stesse prerogative,
ti ha divinizzato
e ti ha reso immortale.
Ecco come Dio ha mostrato
il suo amore verso di te!
Se tu sarai docile
ai suoi santi comandi,
diventerai buono come Lui,
sarai simile a Lui
e da Lui riceverai la gloria,
perché Dio
ti ha creato per la sua gloria
e ha fatto di te un dio”.

(sant'Ippolito, + 225)

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 62° - N. 1 Gennaio/Febbraio 2011 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona